



## Comunicato stampa

Data 15.10.2008

---

# Prosegue il progetto per una migliore protezione della designazione «Svizzera» e della croce svizzera

In data odierna il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale di giustizia e polizia di elaborare un messaggio sul progetto di legge «Swissness». L'avamprogetto persegue due obiettivi principali: rafforzare a livello nazionale e all'estero la protezione della designazione «Svizzera» e della croce svizzera nonché stabilire regole più precise concernenti la designazione «Svizzera» e la croce svizzera affinché vi sia maggiore chiarezza e certezza giuridica.

A inizio anno il Consiglio federale aveva avviato la procedura di consultazione sulla revisione della legge sui marchi e della legge sulla protezione degli stemmi pubblici («Progetto Swissness»). Il progetto è stato perlopiù accolto con favore. Anche i due avamprogetti hanno suscitato reazioni positive.

L'avamprogetto relativo alla **legge federale sulla protezione dei marchi e delle indicazioni di provenienza** messo in consultazione introduce una serie di criteri per determinare con maggiore precisione la provenienza geografica di prodotti e servizi. Da un lato tali criteri tengono conto del fatto che le diverse fasi di produzione di un bene spesso avvengono in luoghi diversi. Dall'altro garantiscono la solidità del legame con la Svizzera al fine di evitare l'indebolimento dell'indicazione di provenienza Svizzera. Come previsto su questo punto i pareri divergono. Dalla valutazione dei risultati della consultazione è tuttavia emerso che la maggioranza dei partecipanti condivide il parere del Consiglio federale secondo cui la proposta di fissare la quota di partecipazione svizzera ai costi di produzione al 60% è equilibrata e atta allo scopo. Nel calcolo sono inclusi anche i costi di ricerca e sviluppo. Per rispondere alle preoccupazioni del settore alimentare si esaminerà come rendere compatibili le nuove disposizioni sulla provenienza dei prodotti naturali e dei prodotti naturali trasformati da una parte e gli obblighi di dichiarazione imposti dal diritto sulle

derrate alimentari dall'altra, evitando che le indicazioni richieste da quest'ultimo siano utilizzate per eludere impropriamente il nuovo disciplinamento.

Le restanti proposte di revisione della legge sui marchi sono state accolte in modo positivo: le indicazioni di provenienza che rinviano a un'origine geografica indice di una qualità o di una reputazione particolare oppure di un'altra caratteristica del prodotto (le cosiddette indicazioni geografiche) potranno essere registrate anche per i prodotti non-agricoli. Tali indicazioni geografiche nonché le denominazioni d'origine potranno inoltre essere iscritte, a condizioni severe, come marchi di garanzia o marchi collettivi nel registro dei marchi. L'iscrizione nel registro permetterà al titolare del marchio di ottenere ed applicare la protezione anche all'estero.

La grande maggioranza dei partecipanti alla consultazione è altresì favorevole alla revisione della **legge federale per la protezione degli stemmi pubblici e di altri segni pubblici**. Ha riscosso particolare successo la proposta di estendere ai prodotti l'utilizzo della croce svizzera, finora riservata ai servizi, nella misura in cui essi provengano effettivamente dalla Svizzera. Anche la proposta di riservare l'uso dello stemma svizzero (croce svizzera su uno scudo) alla Confederazione ha trovato consenso. Per le aziende che da decenni utilizzano lo stemma svizzero nel logo aziendale si chiede tuttavia che il messaggio preveda un diritto di proseguire l'utilizzazione in caso di interessi legittimi e per prodotti e servizi di provenienza svizzera.

I documenti relativi al progetto possono essere richiesti all'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale, 3003 Berna o scaricati dalla pagina [www.ige.ch/l/jurinfo/j108.shtm](http://www.ige.ch/l/jurinfo/j108.shtm). La pagina riporta anche altre informazioni e le risposte alle domande più frequenti.

Per ulteriori informazioni:

Felix Addor, Sost. Direttore, Istituto Federale della Proprietà Intellettuale,  
tel. +41 31 377 72 01